Bollettino d'informazione n. 3 - 1996

Rinnovo Consiglio Direttivo e Nomina Collegio Sindaci revisori

Come è noto il Consiglio Direttivo si è dimesso formalmente, nonostante non fossero trascorsi i quattro anni previsti statutariamente, durante l'ultima Assemblea della Società. La Società, che entra ora nel suo terzo anno di vita, è già un organismo sufficientemente adulto perché si addivenga alla costituzione di un Consiglio Direttivo liberamente eletto dall'Assemblea. Pertanto si richiede la collaborazione di tutti i soci affinché non solo siano presenti alla seduta dell'Assemblea del 30 marzo prossimo, durante la quale si svolgeranno le votazioni, ma anche, qualora si ritengano disponibili, avanzino le loro candidature.
Si ricorda che il Consiglio Direttivo è formato da sette membri, mentre il Collegio dei Sindaci Revisori da tre (più due supplenti). Le votazioni si svolgeranno secondo le modalità previste da un Regolamento che verrà preventivamente approvato dall'Assemblea e una cui bozza, suscettibile di cambiamenti e modifiche, viene allegata al presente bollettino.

Comunicazioni

Il Ministero per i Beni Culturali ha bandito, con decreto del 25.3.1995, un concorso per n. 11 posti di archeologo di ottava qualifica professionale, per ricoprire posti vacanti in organico in alcune Soprintendenze Archeologiche. Atteso da tempo, questo Concorso riproduce, nella indicazione dei criteri d'accesso e nella formulazione delle prove d'esame, il bando precedente, con lievi modifiche (soprattutto inerenti alla possibilità di accedere al Concorso anche per i laureati in Storia, seppure limitati a quelli in Storia Antica).

Alla genericità di formulazione della qualifica professionale (archeologo), corrisponde viceversa un percorso di prove d'esame esclusivamente per archeologi classici: i preistorici e i medievisti (e con loro anche altre figure professionali in campo archeologico), non sono presi in considerazione. Al di là del fatto che ciò costituisce una palese discriminazione per quanti, praticando archeologie altre da quella greco-romana (ed etrusco-italica), andranno ad affrontare questo concorso, ci si chiede per quale motivo un Ministero che (fortunatamente) ritiene di dover tutelare anche la Preistoria ed il Medioevo, non si preoccupi poi di avere, all'interno del suo organico, funzionari con tali specifiche qualifiche (ed in pari numero, si dovrebbe aggiungere, in considerazione anche della vastità di tali patrimoni, non certo inferiori, per qualità e quantità, a quello classico). In realtà il bando di concorso riproduce, in spirito, una effettiva discriminazione nei confronti dell'archeologia preistorica e medievale: discipline che tutti i colleghi classici sono a parole disposti a difendere (e, quando capita, anche a praticare), ma delle quali ci si dimentica con troppa facilità quando si devono pianificare e distribuire le risorse.

Per tale motivo il Consiglio Direttivo della S.A.M.I. ha deciso di promuovere e contribuire, insieme all'Istituto di Preistoria Italiana, alla stesura di un ricorso al TAR del Lazio, competente per materia. Per la stesura di tale ricorso ci si è avvalsi della consulenza dello studio legale dell'avvocato prof. Carmelo D'Antone, docente di Legislazione dei Beni Culturali nella Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa.

Seminari e convegni

Si è tenuto, sabato 14 ottobre, nella sede dell'Auditorium del Vittoriale a Gardone Riviera (Salò), il 1° Convegno Archeologico del Garda sul tema "La fine delle Ville Romane: trasformazioni nelle campagne tra tarda antichità e alto medioevo nel territorio gardesano", convegno organizzato anche con il concorso della nostra Società.

Rispetto al programma pubblicato nel bollettino n. 2, le relazioni di M. Rigoni sul Veneto e di L. Salzani-G. Cavalieri Manasse-M. Bolla, sul Territorio gardesano-veronese non sono state tenute; a parziale integrazione di quanto previsto M. Bolla ha invece presentato un intervento su Le necropoli delle ville di Sirmione e Desenzano.

Il quadro delineato nella relazione introduttiva da J. Ortalli riferisce in particolare dell'area emiliana (l'antica Regio VIII della distrettuazione augustea) ma ha, nel contempo, fornito indicazioni di carattere più generale per una interpretazione dei fenomeni insediativi nella campagne della Padania tra età repubblicana e tarda antichità. Tra i dati più significativi la necessità di addivenire ad una migliore definizione tipologica dei modelli delle strutture residenziali-produttive delle campagne; lo sviluppo, funzionale e planimetrico, di queste strutture, letto nella diacronia in una serie di interventi archeologici soprattutto di area bolognese; la rilevata destrutturazione dei modelli villa urbano-rustica/fattoria a partire dal IV secolo; le più tarde occupazione, in forma sempre parassitaria, di alcuni di questi edifici, che non vanno oltre la prima metà del VI secolo.

Un quadro leggermente diverso, soprattutto in ragione della particolare situazione morfologica dell'area indagata, è stato quello presentato da Cavada per il Sommolago gardesano, area nella quale il fenomeno della villa sembra, anche in epoca romana, scarsamente documentato e territorio in cui il fenomeno della risalita sulle alture o nelle zone di versante abbastanza precoce e duraturo (a partire dal V secolo l'insediamento sparso di fondovalle finisce).

Più vicino ai trend rilevati nella Padania a sud del Po torna invece ad essere l'analisi del territorio bresciano, operata in due relazioni da Filli Rossi, che ha presentato lo scavo delle ville di Pontevico, Nuvolento e del santuario di Breno e da Andrea Breda, che ha discusso, in particolare, le ville di Padenghe e Mozambano. Pur nella diversità di evoluzione (la villa di Pontevico attesta una precoce fase di abbandono-spoliazione seguita da una occupazione con capanne, mentre a Nuvolento si verifica, nel IV secolo, un rifacimento della parte residenziale secondo moduli ancora di tipo romano), i casi analizzati documentano il protrarsi dell'occupazione dei siti delle antiche ville/fattorie (con una fase terminale costituita da capanne impiantate sui ruderi spoliati della villa) non oltre il VI secolo, con l'eccezione, forse, del caso di Nuvolento, dove la presenza di ceramica longobarda potrebbe abbassare la cronologia verso gli inizi-prima metà del VII secolo.

Il Convegno è proseguito nel pomeriggio con l'intervento di Elisabetta Roffia sulle ville di Desenzano e di Sirmione, di Margherita Bolla, che ha integrato la precedente relazione con un'analisi delle necropoli scoperte sui resti delle summenzionate ville e, infine, di Serena Massa, che ha analizzato la necropoli di Salo'. Nel caso Desenzano, oggetto di un rifacimento della parte residenziale proprio nel IV secolo, i vecchi scavi non hanno permesso di conoscere approfonditamente le fasi terminali di questo grande edificio, le cui sepolture, distinte in due nuclei, sulla base della tipologia, possono solo suggerire una continuità di occupazione fino forse all'alto-medioevo. Nel caso di Sirmione, invece, la villa venne precocemente abbandonata per essere inserita all'interno di una fortificazione (fine IV secolo?). L'intervento della Massa, infine, ha fornito un'ottima ricostruzione della struttura sociale ed economica, quale emerge da uno studio analitico dei riti, dei corredi e della distribuzione delle sepolture, di una comunità gardesana durante la romanità.

Il vivace dibattito, coordinato da Gian Pietro Brogiolo e sollecitato dalle considerazioni di Gisella Cantino Wataghin, Sauro Gelichi e Marco Valenti, ha cercato, pur nelle diversità di accenti, di ricondurre a sintesi alcuni trend generali nell'evoluzione delle ville romane nel nord della penisola (anche se, non bisogna dimenticarlo, mancavano all'appello le casistiche di alcuni territori) (come il Veneto, ad esempio). Nella consapevolezza di sviluppi autonomi ed originali, anche all'interno di singole aree sub-regionali, il sistema delle ville romane (meglio sarebbe dire dell'insediamento rurale), sembra non riprendersi più di tanto dopo la crisi del III secolo. Nel caso delle ville di tipo urbano-rustico, solo in alcuni casi la pars urbana di queste intraprese edilizie venne rivitalizzata per soddisfare modelli di vita ancora di tipo romano: in altri, dopo accentuate spoliazioni, si verificano casi di rioccupazione legati a modelli abitativi profondamente modificati. Il dato forse più interessante è che gli edifici presi in esame (e la casistica comincia ad essere abbastanza consistente) non sembrano attestare occupazioni dopo il VI secolo.

Segnalazioni bibliografiche

Si invitano i soci che avessero interesse a segnalare loro pubblicazioni o fornire informazioni in merito a recenti novità bibliografiche, di inviare una breve scheda, con l'indicazione, nel caso di volumi, dell'Editore e del costo.

- Arte islamica. Presenze di cultura islamica nella Toscana costiera, Pontedera 1995 (Bandecchi e Vivaldi editore)

Il volume ricalca l'ordinamento di una Mostra svoltasi a Pisa in occasione della XL edizione della Regata delle Repubbliche Marinare e dedicata alla presenza della cultura islamica a Pisa e in altri centri della Toscana costiera durante il medioevo. Da segnalare un saggio sulla presenza e diffusione delle ceramiche di età islamica a Pisa durante il medioevo. (D.S.)

- S. CIAPPI-A. LAGHI-M. MENDERA-D. STIAFFINI, Il vetro in Toscana. Strutture Prodotti Immagini (secc. XIII-XX), Poggibonsi 1995, l. 150.000 (Lalli Editore, via Fiume 60, Poggibonsi)

Il volume si compone di cinque capitoli dedicati allo studio della produzione e della diffusione del vasellame vitreo in Toscana dal medioevo sino al secolo scorso. Due capitoli sono dedicati alla produzione del vasellame vitreo nel medioevo, analizzata soprattutto attraverso lo studio dello scavo della officina vetraria di Germagnana; segue un capitolo che analizza la presenza delle forme vitree in Toscana durante il medioevo, studiate attraverso le testimonianze archeologiche e iconografiche. (D.S.)

- Museo Archeologico versiliese Bruno Antonucci. Pietrasanta, Viareggio 1995 (Pezzini Editore).

Si tratta della guida del Museo Archeologico Versiliese di Pietrasanta. Il Museo di recente riordinamento conserva materiali provenienti da indagini archeologiche effettuate a Pietrasanta e nel territorio circostante. Per il periodo medievale sono da segnalare i materiali ceramici rinvenuti nel corso di indagini effettuate nel territorio (Curiceta, Castellaccio di Strettoia, Ripa, Rocca di Corvaia, Farnocchia, Brancaglino, Castiglione di Capezzano) e l'importante nucleo delle ceramiche medievali e rinascimentali recuperate durante il restauro dell'ex convento di S. Agostino a Pietrasanta. (D.S.)

- C. WICKHAM, Comunità e clientele nella Toscana del XII secolo. Le origini del comune rurale nella Piana di Lucca, Roma 1995, l. 50.000 (Editore Viella, Via delle Alpi 32, 00198 Roma).

Il volume riprende l'analisi delle tematiche relative all'origine del comune rurale in Italia (poco sviluppate dopo gli anni '30), incentrando l'attenzione sulla piana di Lucca tra XI e XII secolo, periodo per il quale si possiede un'abbondante documentazione scritta.
Il volume si articola in sette capitoli, più una Introduzione e un'Appendice, nella quale vengono pubblicati due documenti inediti.

- G. P. BROGIOLO (a cura di), Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII) (5° Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia centrosettentrionale), l. 50.000 (Collana Documenti di Archeologia-Ed. Padus, viale Belgioso 29/b 46100 Mantova).

Si tratta del 5° seminario di Monte Barro, un appuntamento oramai divenuto consuetudinario per quanti si occupano di archeologia tardoantica ed altomedievale del nord Italia. Questa volta l'argomento trattato, di cui il volume costituisce gli Atti, è l'analisi delle forme dell'insediamento nei territori di frontiera, negli anni cruciali della prima occupazione longobarda.
Il volume, di 246 pagine, si compone di dieci contributi (più le conclusioni del curatore).

- L. DE LACHENAL, Spolia. Uso e reimpiego dell'antico dal III al XIV secolo, Milano 1995, l. 65.000 (Editore Longanesi).

Il volume analizza il problema del recupero e del riuso del materiale antico, dalla scultura, all'architettura, alle arti minori, tra l'avanzata età imperiale il XIV secolo.
Si compone di quattro parti (1. Morte e "renovatio" dell'antico. 2. La rinascita del primo Millenni. 3. L'età del gotico. 4. Il tardo Medioevo) e quattordici capitoli.

- C. RENFREW-P. BAHN, Archeologia. Teorie. Metodi. Pratica, Bologna 1995, l. 78000 (Editore Zanichelli).

Si tratta della traduzione italiana del volume Archaeology. Theories, Methods and Practice, uscito a Londra 1991. Il volume è nel contempo una storia degli studi, ma anche una panoramica delle metodologie, affiancata da un ricchissimo ed aggiornato apparato illustrativo.
Il volume si compone di tre parti (1. La struttura dell'archeologia. 2. Alla scoperta della varietà dell'esperienza umana. 3. Il mondo dell'archeologia) e quattordici capitoli.

- R. AZUAR RUIZ (ed.), El Castillo del Rio (Aspe, Alicante). Arqueología de un asientamiento andalusí y la transicíon al feudalismo (siglos XII-XIII), Alicante 1994.

Azuar Ruiz è uno tra gli archeologi medievisti spagnoli più attivi nell'ultimo decennio: anche a lui si deve l'organizzazione del IV Congresso di Archeologia Medievale Spagnola. Tra la sua attività sul campo si segnalano gli scavi nell'importante Rabita Califal di Dunas de Guardamar ed una serie di ricerca su castelli del territorio di Alicante.

Quella che si segnala in questa sede è l'edizione di scavo di uno di questi castelli (Castillo del Rio), indagato archeologicamente tra il 1983 e il 1987. Il volume si compone di XIII capitoli, nei quali si

analizza la sequenza archeologica dell'insediamento, i materiali e si fornisce un inquadramento storico del sito indagato.

La Casa Editrice VIELLA, via delle Alpi, 32 00198 Roma, comunica che riserverà agli iscritti alla S.A.M.I. lo sconto del 25% su tutte le opere si sua pubblicazione.

Si segnalano:

- E. HUBERT (a cura di), Roma nei secoli XIII e XIV. Cinque saggi, 1993, xii+270 pp., 6 carte, l. 45.000

- J. DELARUN, Francesco: un passaggio. Donna e donne negli scritti e nelle leggende di Francesco d'Assisi, 1994, 198 pp., l. 38.000

- M. FRANCESCHINI- E. MORI- M. VENDITTELLI, Torre in Pietra. Vicende storiche, architettoniche, artistiche di un insediamento della Campagna romana dal Medioevo all'età moderna, 1994, 118 pp., 33 ill. f.t., l. 25.000

- BARBERO, Un'oligarchia urbana. Politica ed economia a Torino fra Tre e Quattrocento, 1995, 360 pp. , l. 58.000

- WICKHAM, Comunità e clientele nella Toscana del XII secolo. Le origini del comune rurale nella Piana di Lucca, 1995, 287 pp. l. 50.000

- S. CINGOLANI, Le Storie dei Longobardi. Dall'Origine a Paolo Diacono, 1995, 204 pp. l. 40.000

LUDICA: collana di storia del gioco

- G. ORTALLI (a cura di), Gioco e giustizia nell'Italia di comune, 1993, 237 pp. l. 40.000

- F. RAUSA, L'immagine del vincitore. L'atleta nella statuaria greca dall'età arcaica all'ellenismo, 1994, 265 pp. l. 50.000

- RIZZI, Ludus/ludere. Il gioco nell'Italia dei comuni, 1995, 236 pp. , l. 42.000

QUADERNI DELL'ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

UNIVERSITÀ DI CHIETI "GABRIELE D'ANNUNZIO"

1980, 156 pp., 47 tavv. l. 30.000 3. 1984, 277 pp., 115 ill. l. 40.000

1981, 231 pp., 115 ill. l. 30.000 4. 1988, 232 pp., 218 ill. l. 50.000

STUDI DI ARTE MEDIEVALE

- CADEI, Studi di miniatura lombarda. Giovannino de Grassi, Belbello da Pavia, 1994, 211 pp., 99 ill., 8 tavv. f.t. l. 50.000
- S. MADDOLO, In figura Romae. Immagini di Roma nel libro medioevale, 1990, xviii+243 pp., 82 ill. 16 tavv. f.t., l. 55.000
- L. SPECIALE, Montecassino e la Riforma Gregoriana. L'Exultat Vat. Barb. Lat. 592, 1991, xxii+256 pp., 80 ill. 8 tavv. l. 50.000
- M. RIGHETTI TOSTI CROCE, Architettura per il lavoro. Dal caso cistercense a un caso cistercense: Chiaravalle di Fiastra, 1993, xvi+150 pp., 92 ill. f.t. l. 50.000

TITOLI FUORI COLLANA

- W. DORIGO, Venezie sepolte nella terra del Piave. Duemila anni tra il dolce e il salso, 1994, xxii+440 pp., l. 150.000
- R. MOSTI (a cura di), Un notaio romano del Trecento. I protocolli di Francesco di Stefano de Capoutgallis (1374-1386), 1994, l+660 pp., l. 140.000
- G. PALMERIO-G. VILLETTI, Storia edilizia di Santa Maria Sopra Minerva 1275-1870, 1989, 318 pp., 91 ill., 17 tavv. , l. 60.000
- Castelporziano. I. Campagna di scavo e di restauro 1984, 1985, 78 pp., 64 ill., 14 piante, l. 60.000
- Castelporziano II. Campagna di scavo e restauro 1985-1986, 1988, 98 pp., 102 ill., l. 60.000
- M. ASCHERI (a cura di), Chianciano 1287. Uno statuto per la storia della comunità e del suo territorio, 1988, 192 pp., 78 tavv., l. 75.000
- CORTONESI (a cura di), La Val d'Orcia nel Medioevo e nei primi secoli dell'Età Moderna, 1990, 526 pp., ill. l. 80.000
- N. BARBIERI-O. REDON (a cura di), Testimonianze medioevali per la storia dei comuni del Monte Amiata, 1989, 244 pp., ill., l. 25.000
- G. CAPECCHI e altri (a cura di), Scritti di Enrico Paribeni, 1985, 236 pp., 120 tavv.f.t., l. 75.000
- D. MAZZOLENI, Ricerche nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra. I reperti epigrafici, 1983, 182 pp., 81 tavv. f.t., l. 42.000
- TOUMANOFF, The Social Myth: Introduction to Byzantium, 1984, 103 pp., l. 10.000

- Atti del V convegno nazionale di archeologia cristiana, 1982, 2 voll., 712 pp., ill. , l. 70.000
- Ficana. Una pietra miliare sulla strada per Roma, 1981, 160 pp., 52 tavv. f.t., 1 pianta, l. 20.000
- V. SANTA MARIA SCRINARI (a cura di), Le navi del porto di Claudio, 65 pp., 29 ill., 35 tavv. su pieghevoli, l. 65.000
- M. FALLA CASTELFRANCHI, BAPTISTERIA, Intorno ai più noti battisteri dell'oriente, 1980, 119 pp., 107 ill., l. 30.000

PERIODICI

Arte Medievale:

1983, 291 pp., ill. , l. 120.000 2. 1984, 282 pp., ill., l. 120.000

Venezia Arti:

1987, 160 pp., ill., l. 60.000 5. 1991, 192 pp., ill., l. 95.000

1988, 224 pp., ill., l. 60.000 6. 1992, 192 pp., ill., l. 95.000

1989, 220 pp., ill., l. 80.000 7. 1993, 228 pp., ill., l. 110.000

1990, 216 pp., ill., l. 95.000

La Libreria Viella comunica altresì che farà lo sconto del 15% sulle pubblicazioni in distribuzione delle seguenti edizioni (richiedere dettagliato catalogo):

ARGOS, CARLONE EDITORE, CENTRO RICERCA PERGAMENE MEDIEVALI E PROTOCOLLI NOTARILI, CENTRO DI STUDI AVELLANITI, CENTRO DI STUDI INTERNAZIONALI GIUSEPPE ERMINI-FERENTINO, CENTRO DI STUDI LINGUISTICI E FILOLOGICI SICILIANI, CENTRO DI STUDI STORICI DI NARNI, CENTRO DI STUDI SULLA CIVILTÀ DEL TARDO MEDIOEVO-S. MINIATO, CENTRO DI STUDI UMANISTICI-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI GIOACHIMITI, CENTRO ITALIANO DI STUDI DI STORIA E ARTE-PISTOIA, CLUEB, COMITATO DEI BIBLIOTECARI CAPPUCCINI, CUSL, DONZELLI EDITORE, ECOLE FRANCAISE DE ROME, ETS, GRUPPO CULTURALE CIVIS-TRENTO, IL CARDO, ISTITUTO DI PALEOGRAFIA-UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, ISTITUTO DI STORIA E DI ARTE DEL LAZIO MERIDIONALE-CENTRO DI ANAGNI, ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI, ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO, JOUVENCE, EDITRICE LA SCUOLA, EDITRICE LA STORIA, PIETRO LAVEGLIA EDITORE, LIGUORI, EDIZIONI LINT, EDITRICE LO SCARABEO, MEDITERRANEO TARDO-ANTICO E ALTOMEDIEVALE, MONACI CISTERCENSI-CERTOSA DI FIRENZE, MONASTERO DI SAN SILVESTRO ABATE-FABRIANO, PRATICHE, PRESSES UNIVERSITAIRES DE VINCENNES, RARI NANTES, ROMA NEL RINASCIMENTO, ROSEMBERG & SELLIER, SCRIPTORIUM, SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA, SOCIETÀ PER GLI STUDI STORICI DI CUNEO, UNIVERSITÀ DELGI STUDI DI

MACERATA, VECCHIARELLI EDITORE, ZAULI ARTI GRAFICHE, VARIE DI ARTE E STORIA.